



## **COMUNICATO STAMPA FP CGIL BRESCIA**

A cura del Segretario Generale Donatella Cagno  
Coordinatore Regionale Polizia Penitenziaria Calogero Lo Presti

### ***STATO D'AGITAZIONE REGIONALE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA E COMPARTO MINISTERI***

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PRESIDENTE FRANCO IONTA CONVOCA LE ORGANIZZAZIONI  
SINDACALI.

Lo scorso 15 Dicembre 2010 tutte le OO. SS. della Polizia Penitenziaria e del Comparto Ministeri hanno comunicato, tramite una nota unitaria, al Ministro della Giustizia On. Angelino Alfano e al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Presidente Franco Ionta, lo stato di agitazione regionale per la grave situazione complessiva del sistema penitenziario lombardo che è assolutamente carente di risorse umane, di mezzi, di strumenti di lavoro, di risorse economiche, di strutture penitenziarie e per il grave sovraffollamento.

Consideriamo che anche il Governo con un Decreto ad hoc datato 13/01/2010 a firma del Presidente del Consiglio ha dichiarato lo stato di emergenza delle carceri su tutto il territorio nazionale dovuto all'eccessivo sovraffollamento. Dopo la manifestazione tenutasi dinanzi la Prefettura di Milano, 28/01/2011, le OO. SS. hanno avuto rassicurazioni dal Capo di Gabinetto del Prefetto che avrebbe comunicato al Ministro degli Interni e della Giustizia quanto dalle OO.SS. denunciato.

Altre iniziative hanno avuto luogo nelle varie province della Lombardia, anche a Brescia le OO. SS., con nota del 07/02/2011 che si allega alla presente, hanno chiesto un incontro con il Sindaco e con il Prefetto per rappresentare le pessime condizioni lavorative del personale di Polizia Penitenziaria e del Comparto Ministeri dovuto al problema già noto del sovraffollamento ma soprattutto alle carenze strutturali di un istituto ormai vecchio e inadeguato che commina un'ulteriore pena alle persone che si trovano in privazione della libertà ma che crea, anche, uno stato di sofferenza a tutte le figure professionali che sono costrette a lavorare in simili condizioni.

A tutt'oggi ne il Sindaco di Brescia che il Prefetto hanno fatto pervenire nessuna comunicazione.

In data 17/02/2011 è pervenuta nota del Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria comunicando il proprio intendimento a sentire le OO.SS. nella giornata dell'11 Marzo presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Milano.

Auspichiamo che questo incontro sortisca degli effetti positivi rispetto a quanto denunciato da tutte le OO. SS.

Il Segretario Generale  
Fp CGIL Brescia  
Donatella Cagno

Il Coord. Reg. Fp CGIL  
Polizia Penitenziari  
C. Lo Presti



Brescia, 07/02/2011

Al Signor Prefetto  
Dott.ssa Livia Narcisa Brassesco Pace  
Brescia

e, p.c.

Al Capo Dipartimento  
Amministrazione Penitenziaria  
*Presidente Franco Ionta*  
Roma

Al Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
*Dott. Luigi Pagano*  
Milano

Alle Direzioni  
Casa Circondariale  
Casa Reclusione  
*Dott.ssa Francesca Gioieni*  
Brescia - "Brescia Verziano "

Alle OO. SS. Nazionali e Regionali  
Loro sedi Milano - Roma

A tutti i Lavoratori  
Comparto Sicurezza e Ministeri  
C. C. e C. R. Brescia - Verziano

**Oggetto: Casa Circondariale Brescia - Casa Reclusione Brescia Verziano - Stato di agitazione del personale di Polizia Penitenziaria e Comparto Ministeri.**

*Eccellenza Signor Prefetto,*

come certamente saprà, la S.V. , il personale di Polizia Penitenziaria unitamente ai lavoratori del Comparto Ministeri hanno in atto uno stato d'agitazione di carattere regionale, quindi che riguarda anche le due strutture penitenziarie bresciane, ponendo all'attenzione della opinione pubblica le condizioni difficilissime in cui sono costretti ad operare.

Nel documento, che alleghiamo, indirizzato al Ministro della Giustizia On. Angelino Alfano e a tutti i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, denunciemo una situazione esplosiva che troppi anni di mancate risposte sta facendo precipitare.

Nella realtà bresciana le problematiche sono ulteriormente gravose in quanto la struttura della Casa Circondariale è vecchia e fatiscente ( edificata a fine '800 ) ed è inadeguata a contenere i detenuti, previsti 206 ma attualmente superano le 510 unità, divenendo anche una pena per i lavoratori che debbono gestire situazioni di gravissimo disagio.

Tali problemi, a nostro avviso, creano condizioni di gravi criticità che hanno effetti negativi non solo tra i detenuti e nei confronti di tutte quelle figure professionali che operano all'interno delle strutture penitenziarie ma anche nei confronti del cittadino e della società civile per ciò che concerne la propria sicurezza.

Premesso quanto sopra, riteniamo che le condizioni di detenzione e le condizioni lavorative così come sono attualmente nella Casa Circondariale di Brescia non possano più continuare, già da troppi anni la politica, con i suoi vari Ministri della Giustizia che si sono succeduti negli anni, ha promesso la immediata chiusura della struttura penitenziaria e la costruzione di una nuova o comunque una soluzione logistica adeguata e nonostante il Piano Carceri del Governo prevedesse la costruzione di un nuovo penitenziario nulla di tutto ciò è stato fatto .

Premesso quanto sopra, considerato che Sua Eccellenza rappresenta il Governo sul territorio bresciano, con la presente, siamo a chiederLe un incontro per meglio rappresentarLe la situazione, affinché possa rendersi personalmente conto che quanto denunciato ormai da anni (da ultimo la Corte di Giustizia europea ha condannato Canton Mombello per l'inadeguatezza della struttura e per il sovraffollamento) richieda interventi immediati e concreti che non solo migliorerebbero sicuramente lo standard lavorativo a tutte le figure professionali, che operano all'interno della struttura, ma contestualmente restituirebbero dignità a quelle persone chi si trovano in stato di privazione della libertà rendendo la carcerazione più umana e rieducativa anche in conformità dell'art. 27 della Costituzione che recita: *" le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato "* .

In attesa di urgente riscontro porgiamo cordiali saluti.

Sappe  
f.to Rossi

Osappe  
f.to Novellino

Uil Pen.  
f.to Moscato

Cisl Fns  
f.to Esposito

UGL FN P.P.  
f.to Paci  
f.to Varesano

Fp Cgil  
f.to Lo Presti

Sinappe  
f.to Fellone

Cnpp  
f.to Calabrese



Brescia, 07/02/2011

Al Signor Sindaco  
*Avv. Adriano Paroli*  
Brescia

e, p.c.

Al Capo Dipartimento  
Amministrazione Penitenziaria  
*Presidente Franco Ionta*  
Roma

Al Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
*Dott. Luigi Pagano*  
Milano

Alla Direzione Casa Circondariale  
*Dott.ssa Francesca Gioieni*  
Brescia

Alle OO. SS. Nazionali e Regionali  
Loro sedi Milano - Roma

A tutti i Lavoratori  
Comparto Sicurezza e Ministeri  
C. C. Brescia -

**Oggetto: Casa Circondariale Brescia - Stato di agitazione del personale di Polizia Penitenziaria e Comparto Ministeri.**

*Egr. Sig. Sindaco,*

come certamente saprà il personale di Polizia Penitenziaria unitamente ai lavoratori del Comparto Ministeri hanno in atto uno stato d'agitazione di carattere

regionale, quindi che riguarda anche le due strutture penitenziarie bresciane, ponendo all'attenzione della opinione pubblica le condizioni difficilissime in cui sono costretti ad operare.

Nel documento, che alleghiamo, indirizzato al Ministro della Giustizia On. Angelino Alfano e a tutti i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, denunciemo una situazione esplosiva che troppi anni di mancate risposte sta facendo precipitare.

Nella realtà bresciana le problematiche sono ulteriormente gravose in quanto la struttura della Casa Circondariale è vecchia e fatiscente ( edificata a fine '800 ) ed è inadeguata a contenere i detenuti, previsti 206 ma attualmente superano le 510 unità, divenendo anche una pena per i lavoratori che debbono gestire situazioni di gravissimo disagio.

Da parte dell'Amministrazione Comunale bresciana, anche in occasioni di visite in carcere, abbiamo nel tempo ricevuto numerose rassicurazioni in merito alla costruzione di una nuova struttura o comunque alla ricerca di una soluzione logistica adeguata, basterà ricordare che il Piano Carceri del Governo prevede la chiusura di Canton Mombello.

Premesso quanto sopra, siamo a chiederLe un incontro per meglio rappresentarLe la situazione, affinché possa rendersi personalmente conto che quanto denunciato ormai da anni (da ultimo la Corte di Giustizia europea ha condannato Canton Mombello per l'inadeguatezza della struttura e per il sovraffollamento) richieda interventi immediati e concreti che non solo migliorerebbero sicuramente lo standard lavorativo a tutte le figure professionali, che operano all'interno della struttura, ma contestualmente restituirebbero dignità a quelle persone chi si trovano in stato di privazione della libertà rendendo la carcerazione più umana e rieducativa anche in conformità dell'art. 27 della Costituzione

*“ le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato “ .*

In attesa di urgente riscontro porgiamo cordiali saluti.

Sappe  
f.to Rossi

Osappe  
f.to Novellino

Uil Pen.  
f.to Moscato

Cisl Fns  
f.to Esposito

UGL FN P.P.  
f.to Paci  
f.to Varesano

Fp Cgil  
f.to Lo Presti

Sinappe  
f.to Fellone

Cnpp  
f.to Calabrese